

LA VILLA DI ORAZIO RIVIVE NELL'ARTE DELLO SPETTACOLO

Area archeologica della Villa di Orazio

Licenza (Rm) - Via Licinese, s.n.c.

“Immagina una fila continua di monti

interrotti da un' ombrosa valle...

v' è anche una sorgente,

da cui deriva un fiumicello...

Un recesso così dolce

e, puoi crederlo, così diletto

mi conserva sano alla tua amicizia

anche nel mese di settembre“

(Hor., Epist. I, 16, 5-16)

In occasione di due date del Festival Multidisciplinare tra arte pittorica e spettacolo dal vivo “*Portraits on stage 2021 – Arte in Cammino*”, che da giugno a luglio si svolgerà in alcuni borghi della Valle dell'Aniene, l'Area archeologica della Villa di Orazio ospiterà due spettacoli che ne valorizzeranno le suggestive rovine e sarà illustrata con visite guidate e lettura di testi oraziani.



Domenica 27 giugno

h 16.00 - Visita guidata

h 18.00 - *Memorie di un ciabattino*

Spettacolo, liberamente ispirato al *Giulio Cesare* di W. Shakespeare, che tratta del legame indissolubile fra padre e figlio – durata 30 minuti

Domenica 4 luglio 2021

h 17.00 - Visita guidata

h 21.00 - *Vellus*

Performance di danza, video-mapping e suggestioni audio-visive sui performer e gli spettatori in un'installazione immersiva – durata 30 minuti

L'ingresso all'Area archeologica e le visite guidate sono a titolo gratuito.

Per assistere agli spettacoli si richiedono prenotazione e assegnazione del posto. Il costo del biglietto, che è consigliabile acquistare in prevendita sulla biglietteria on line TicketGate, è di 3 euro.

Per informazioni: Comune di Licenza 0774/46031

servizidemografici@comune.licenza.rm.it

I partecipanti sono tenuti a rispettare le disposizioni in materia di contenimento e

L'area archeologica della “Villa di Orazio” a Licenza (Rm) è situata nello splendido scenario del Parco Regionale Naturale Monti Lucretili, alle pendici dell'*amoenus Lucretilis* (Colle Rotondo).

La Villa in Sabina fu donata ad Orazio da Mecenate, il fidato consigliere di Augusto, nel 32 a.C. e per il poeta rappresentò il “dolce e diletto recesso” per fuggire dalla caotica Roma e dedicarsi all'*otium litterarum* e alla filosofia, accogliendo nella pace campestre gli amici più cari.

Nelle poesie del Venosino e nelle chiose dei suoi commentatori troviamo i riferimenti a numerosi luoghi vicini alla Villa (*Varia* odierna Vicovaro, *Pagus Mandela* oggi Mandela, il *Digentia rivus*/ torrente Licenza, *Ustica*/Licenza stessa, il tempio di *Vacuna* presso Roccagiovine), che, in future iniziative, saranno meta di appositi percorsi di visita alla scoperta dei luoghi oraziani, celebrati in opere di letterati e pittori come le “Dieci vedute” della casa in campagna di Orazio di Jacob Philipp Hackert (1780).

I resti della Villa, riportati alla luce nel 1911-15, comprendono il settore residenziale articolato intorno a un atrio, un grande giardino porticato e un settore termale che, insieme a un'elaborata fontana, fu aggiunto in età flavia (fine I sec. d.C.). Il *Sabinum* dopo la morte di Orazio (8 a.C.) passò ad altri proprietari e in epoca tardo-antica tornò a far parte del patrimonio imperiale.

Successivamente in alcune stanze si impiantò un monastero, quasi sicuramente benedettino data la presenza di S. Benedetto nella valle dell'Aniene agli inizi del VI secolo.

Il percorso di visita è arricchito da cinque nuovi pannelli didattici, aggiornati in base agli ultimi studi e ricerche, realizzati con il contributo dell'Associazione Monte Pellicchia Onlus ed inaugurati il 21 settembre 2019.

